

Regolamento dell'esame per il conseguimento del Diploma di BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

giugno 2006
revisione 2024

Articolo I - L'esame di Baccalaureato e le condizioni per l'iscrizione

1. Il Baccalaureato in teologia costituisce il primo grado accademico e si consegue al termine del primo ciclo di studi teologici.
2. Per conseguire il Baccalaureato occorre sostenere delle prove di esame (tesi scritta, esame scritto, esame orale) con le quali si intende favorire e verificare la maturità teologica del candidato, la sua capacità di orientamento e di sintesi, unitamente all'impiego di una corretta metodologia di ricerca e di esposizione.
3. Allo scopo di favorire la preparazione all'esame, la Facoltà istituisce un corso/seminario di sintesi, affidato ad alcuni docenti e facente parte a pieno titolo del piano di studi, e il Consiglio di Sezione incarica un docente di seguire la preparazione immediata al Baccalaureato.
4. L'ammissione all'esame di Baccalaureato presuppone che il candidato:
 - a) abbia sostenuto, con esito positivo, tutti gli esami previsti dal programma del ciclo accademico istituzionale, compresi i corsi opzionali obbligatori e i seminari previsti;
 - b) abbia consegnato la tesi scritta (con l'approvazione del professore che l'ha diretta);
 - c) sia in regola con il pagamento delle tasse di iscrizione;
 - d) abbia presentato la domanda almeno 30 giorni prima della data di esame orale.Tale domanda, redatta su modulo predisposto, deve essere indirizzata al Direttore di Sezione.
5. I candidati che non avessero frequentato il ciclo istituzionale nella Facoltà teologica dell'Italia settentrionale dovranno attenersi, secondo le norme emanate dalla sede centrale della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, a quanto il Direttore di Sezione o il suo delegato determinerà per completare il programma del ciclo accademico istituzionale. Il programma degli studi previsti per questo completamento verrà redatto in forma scritta e ne verrà data comunicazione dalla Segreteria all'incaricato per il Baccalaureato.
6. Il medesimo iter del punto 5 vale per coloro che completino il programma del ciclo accademico istituzionale avendo conseguito un titolo in Scienze Religiose.

Articolo II - Norme circa la tesi scritta

1. La tesi scritta deve mostrare la capacità del candidato di affrontare ed esporre in modo ordinato e metodologicamente corretto, un tema attinente agli studi del primo ciclo, con relativa bibliografia principale sull'argomento e con una capacità, almeno iniziale, di riflessione personale.
2. L'estensione della tesi deve essere compresa tra 75000 e 105000 battute, spazi e note inclusi, esclusa la bibliografia e l'indice.

3. Il tema va presentato su un apposito modulo all'incaricato per il Baccalaureato e deve essere approvato dal Direttore di Sezione e dal professore incaricato del Baccalaureato. Il titolo della tesi deve essere presentato in Segreteria almeno sei mesi prima della data di esame.
4. La tesi deve essere svolta sotto la guida e valutata dal professore che l'ha diretta e da un altro docente designato dall'incaricato per il Baccalaureato. Entrambi devono essere docenti del ciclo istituzionale.
5. La tesi deve rispettare le norme antiplagio, che sono allegate al presente Regolamento.
6. La tesi, in triplice copia, deve essere presentata in Segreteria. Essa deve seguire le norme di editing del ciclo istituzionale pubblicate sul sito ed essere stata preventivamente sottoposta, a cura del relatore, alla verifica del programma antiplagio in uso. Il relatore, prima della consegna della tesi da parte dello studente, deve consegnare in Segreteria il report rilasciato dal programma di antiplagio e autorizzare in tal modo la consegna della tesi.

Articolo III - Natura dell'esame

1. L'esame consta di due prove, una scritta e una orale.
2. L'esame scritto, nella forma di un breve elaborato (da 7500 a 10000 battute spazi inclusi), ha luogo al termine del corso/seminario di sintesi allo scopo di accertarne il profitto. L'elaborato sarà preparato dallo studente nell'arco di al massimo sei ore nella Biblioteca della Facoltà Teologica avendo a disposizione i testi della sala di consultazione e un computer della Facoltà Teologica. Non è lecito agli studenti portare con sé altro materiale e dispositivo, di qualsiasi genere, utile alla stesura dell'elaborato, pena l'annullamento dell'esame. Per favorire la preparazione degli studenti, entro la conclusione dell'anno accademico l'incaricato per il Baccalaureato indicherà per le sessioni del successivo anno accademico quattro titoli attinenti quattro nodi scelti tra le diverse tematiche dell'esame di baccalaureato. I quattro titoli saranno proposti dai singoli docenti delle relative tematiche. Al momento dell'esame sarà poi estratto a sorte per ciascuno studente uno dei quattro titoli e su di esso gli studenti dovranno scrivere il loro elaborato, che dovrà essere sottoposto alle verifiche antiplagio. La votazione sarà espressa da due docenti indicati dall'incaricato per il Baccalaureato per ogni sessione di esame. L'esame scritto deve essere sostenuto nella stessa sessione dell'esame orale. Qualora la valutazione dell'esame scritto non raggiunga i diciotto trentesimi, lo studente non sarà ammesso all'esame orale
3. Per l'esame orale, che si protrae per un'ora, il candidato dovrà scegliere, all'interno delle sette tematiche previste (teologico-fondamentale, teologico-cristologico-pneumatologico, antropologica, sacramentale, ecclesiologica, morale fondamentale, morale speciale), sette nodi, uno per ciascuna tematica, e potrà optare per una delle seguenti forme:
 - a) il candidato viene interrogato per un'ora dai tre membri della commissione esaminatrice su tre dei sette nodi scelti dal candidato;
 - b) il candidato proporrà quattro fra i sette nodi e ne svolgerà uno, scelto dalla commissione, nella forma di lezione per la durata di 35/40 minuti, cui faranno seguito le domande della commissione per il tempo restante sul nodo trattato.

Articolo IV - La commissione esaminatrice

La commissione è composta da tre professori, uno dei quali è il professore incaricato per il Baccalaureato o un suo sostituto. Su designazione del Direttore di Sezione, essa è presieduta dallo stesso Direttore di Sezione o dal vice-direttore del ciclo istituzionale o dall'incaricato per il Baccalaureato.

Articolo V - Calendario delle prove d'esame

1. Le sessioni di esame previste sono tre, in relativa concomitanza con le sessioni ordinarie di esami della Facoltà (autunnale, invernale ed estiva).
2. Le date delle sessioni di esame saranno fissate dal Consiglio di Sezione, tenuto conto del calendario dell'anno accademico.

Articolo VI - Termini per l'esame

Il tempo utile per sostenere l'esame decorre dalla prima sessione indetta dopo il termine del ciclo istituzionale di studi, e scade dopo otto anni. Dopo tale scadenza, l'ammissione all'esame è a discrezione del Direttore di Sezione.

Articolo VII - votazione finale

1. La votazione finale è espressa in trentesimi. Su di essa incidono, nella misura del 60% la media ponderata degli esami del primo ciclo, del 20% il voto della tesi e del 20% la valutazione complessiva della prova scritta (5%) e di quella orale (15%). Nel calcolo delle medie dei voti, l'eventuale votazione 30/30 con lode sarà calcolata come 31.
2. Per coloro che hanno completato la preparazione al Baccalaureato, a norma dell'art. I.5, nel voto finale inciderà nella misura del 10% la media degli esami dei corsi preparatori, del 40% la tesi e del 50% l'esame finale. Per coloro che ricadono nel caso di cui all'art. I.6, si applica quanto previsto al punto precedente VII.1, considerando i soli esami sostenuti nel ciclo istituzionale.

allegato

Norme sul plagio

1. Le seguenti norme sono state elaborate e approvate dal Consiglio di Sezione in conformità alle corrispondenti norme sul plagio approvate nel Consiglio di Facoltà della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale il 20 aprile 2015 e sono in vigore dal settembre 2015.
2. Il plagio, ossia l'attribuzione a sé della proprietà intellettuale del testo o del contenuto di un'opera altrui, in qualunque sua parte, è una mancanza contro la giustizia e la verità.
3. Nell'ambito degli studi accademici, il plagio consiste più spesso nell'inclusione in un'opera scritta di un testo preso da un altro autore senza la consueta indicazione e il riferimento preciso alla fonte.
4. Esistono vari tipi di plagio, che, in ordine di gravità decrescente, consistono:
 - (1°) nel presentare come proprio un testo altrui, comunque ottenuto, compresi testi in formato digitale o materiali scaricati da internet, anche anonimi;
 - (2°) nel citare qualche passo (anche breve o tradotto) di un testo altrui senza presentarlo come citazione (ad esempio, omettendo le virgolette e l'ubicazione bibliografica, o anche solo le virgolette);
 - (3°) nel parafrasare un testo altrui senza indicare la fonte, quando tale parafrasi appaia dolosamente intenzionale, e non semplicemente occasionale.
5. È invece ammessa l'utilizzazione di informazioni o acquisizioni che sono, nel nostro contesto, patrimonio comune della cultura generale e accademica, o sono reperibili negli strumenti di consultazione più usati; si raccomanda comunque di indicare sempre, per quanto possibile, le fonti a cui si è fatto ricorso.

6. Commettendo un plagio, uno studente viola i doveri di giustizia e di lealtà nei confronti dei professori, dei propri colleghi di studio e degli autori, ma soprattutto viene meno allo scopo della formazione accademica, che punta all'onestà intellettuale, alla competenza autonoma di ricerca ed espressione e all'originalità del pensiero, al servizio della verità. Dell'avvenuto plagio e della conseguente sanzione saranno informate le autorità responsabili della formazione dello studente.
7. Qualora emerga un possibile plagio in un lavoro di tesi, il docente responsabile del Baccalaureato, sentiti il relatore e il controrelatore della tesi, valuterà l'eventuale entità della violazione delle norme e potrà anche decidere l'annullamento del lavoro; nei casi più gravi, inoltre, potrà essere applicata la sanzione, stabilita dal Direttore di Sezione consultato il docente responsabile del baccalaureato, di sospendere lo studente dal diritto di presentare un altro elaborato per almeno un semestre.
8. In generale, gli studenti ricordino che il lavoro accademico non consiste semplicemente nel fornire informazioni o interpretazioni, ma nel reperirle metodicamente, vagliarle criticamente, rielaborarle personalmente, così da favorire la creativa ricerca ed esposizione della verità, e l'accrescimento del sapere. A tal fine, i professori che dirigono tesi non accetteranno lavori già pienamente definiti e strutturati, ma assegneranno ogni volta temi o approcci per quanto possibile nuovi, intervengono con suggerimenti e assegneranno correzioni per far crescere organicamente la ricerca dello studente.
9. Il candidato alla fine del ciclo istituzionale assieme alla sua tesi consegnerà, sottoscrivendo un modulo appositamente predisposto, una dichiarazione in cui garantisce di essere l'autore dell'intero testo consegnato, conformemente a queste indicazioni.

Tematiche per l'esame di baccalaureato

Introduzione

Nel preparare l'esame di Baccalaureato, esame di sintesi, può essere utile ricordare quanto prescriveva l'*Optatam totius* al n. 16, nell'indicare il nuovo orientamento degli studi teologici voluto dal Concilio Vaticano II.

Gli studenti dovrebbero aver fatto esperienza lungo tutto il ciclo istituzionale della struttura e dello spirito degli studi di teologia secondo il dettato del Vaticano II.

L'ampia citazione, che fa da prefazione al testo delle tematiche per l'esame di Baccalaureato, vale come un'indicazione generale di metodo con cui preparare l'esame finale.

Con particolare diligenza si curi la formazione degli alunni con lo studio della Sacra Scrittura, che deve essere come l'anima di tutta la teologia; premessa una appropriata introduzione, essi vengano iniziati accuratamente al metodo dell'esegesi, apprendano i massimi temi della divina Rivelazione, e per la quotidiana lettura e meditazione dei Libri Santi ricevano incitamento e nutrimento.

Nell'insegnamento della teologia dogmatica, prima vengano proposti gli stessi temi biblici; si illustri poi agli alunni il contributo dei Padri della Chiesa Orientale ed Occidentale nella fedele trasmissione ed enucleazione delle singole verità rivelate, nonché l'ulteriore storia del dogma, considerando anche i rapporti di questa con la storia generale della Chiesa. Inoltre, per illustrare quanto più possibile i misteri della salvezza, gli alunni imparino ad approfondirli e a vederne il nesso per mezzo della speculazione, avendo S. Tommaso per maestro; si insegnino loro a riconoscerli presenti ed operanti sempre nelle azioni liturgiche e in tutta la vita della Chiesa; ed essi imparino a cercare la soluzione dei problemi umani alla luce della Rivelazione, ad applicare le verità eterne alle mutevoli condizioni di questo mondo e comunicarle in modo appropriato agli uomini contemporanei.

Parimenti tutte le altre discipline teologiche vengano rinnovate per mezzo di un contratto più vivo col Mistero di Cristo e con la storia della Salvezza. Si ponga speciale cura nel perfezionare la Teologia morale in modo che la sua esposizione scientifica, maggiormente fondata sulla Sacra Scrittura, illustri l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo

1. Tematica teologica fondamentale

Tema sintetico

L'asse portante di questo ambito è la rivelazione di Dio e il suo compimento: a) nella storia di Israele e nella vicenda di Gesù Cristo; b) nella soggettività del credente che l'accoglie con atto libero e responsabile; c) nella Chiesa che, destinataria della rivelazione, la media trasmettendola attraverso molteplici soggetti e modalità espressive.

Nodi essenziali

1. *La rivelazione e la sua divina autorità. L'elaborazione del concetto in epoca moderna e in situazione conflittuale. Modelli e paradigmi di rivelazione, con particolare riferimento agli esiti conciliari del Vaticano I e II. Fenomenologia ed ermeneutica della rivelazione.*
2. *La fede cristiana e i modelli proposti per illustrare la dinamica dell'atto di fede (analysis fidei). La ragionevolezza dell'atto di fede all'interno del rapporto tra fede e ragione.*
3. *La trasmissione ecclesiale della rivelazione: la tradizione come fattore d'identità e di progresso sia a livello antropologico che teologico. La tradizione cristiana e quella di Israele. Controversie storiche sulla tradizione, il ripensamento contemporaneo a partire dal Vaticano II. Soggetti, mezzi, modalità di trasmissione della rivelazione. Il magistero ecclesiale e il dogma.*
4. *La Scrittura dell'Antico e del Nuovo Testamento è canonica e ispirata. La Chiesa la riconosce, interpretandola, come mediazione insuperabile e insostituibile della propria fede.*

2. Tematica teologica, cristologica, pneumatologica

Tema sintetico

Gesù, «il quale è insieme il mediatore e la pienezza di tutta la rivelazione» (DV 2), ci svela il volto trinitario di Dio nel suo venire salvifico verso di noi.

Nodi essenziali

1. *Il cammino per la piena comprensione dell'identità di Gesù dalle multiformi cristologie del NT ai pronunciamenti cristologici dei concili. Il modello calcedonese e i suoi tentativi odierni di rilettura.*
2. *La singolarità di Gesù Cristo, Figlio del Padre: preesistenza, incarnazione, unione ipostatica, autoscienza filiale.*
3. *La salvezza cristiana operata in modo definitivo da Gesù Cristo, salvatore universale: dai modelli classici della soteriologia all'odierna questione della teologia delle religioni.*
4. *La Rivelazione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo nel passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento. La Pasqua del Signore come vertice e chiave interpretativa di tale Rivelazione.*
5. *Lo sviluppo della teologia trinitaria nei concili dei primi secoli. Tra fedeltà alla Scrittura e sforzo di inculturazione.*
6. *L'assioma di Rahner come possibilità di elaborazione di una teologia trinitaria. Le missioni del Figlio e dello Spirito permettono di accedere alla realtà di Dio.*

3. Tematica Antropologica

Tema sintetico

Cristo è l'uomo perfetto: «rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione»; egli «ha restituito ai figli d'Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato. Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in un certo modo a ogni uomo» (GS 22).

Nodi essenziali

1. **L'uomo chiamato alla salvezza** (cfr. 1 Tm 2,3-6; Rm 8,28-30). La dottrina della predestinazione, letta nell'insieme del suo sviluppo teologico nella Tradizione, annuncia la volontà di Dio di fare alleanza con il suo popolo e con ogni persona umana; tale alleanza si esplicita nel disegno di ricapitolare tutto in Cristo (cfr. Ef 1,10) e dona all'uomo un orizzonte soprannaturale, che si realizza nel dialogo tra grazia e libertà.
2. **L'uomo è ad «immagine di Dio»** (cfr. Gn 1,26). La dottrina biblica della creazione fonda uno sguardo particolare sul mondo che circonda l'uomo e motiva la dignità personale dell'uomo con un rapporto particolare con Cristo, che il NT spiega come conformazione con la vera immagine di Dio che è Cristo stesso (cfr. Rm 8,29; 1Cor 15,49; 2Cor 3,18). L'uomo è quindi un essere personale, unico ed irripetibile, libero, unitario nella distinzione di anima e corpo, in rapporto con gli altri uomini e con il mondo.
3. **L'uomo sperimenta la presenza del male.** È diviso in se stesso (cfr. GS 13), ha cercato fin dall'inizio della storia di realizzarsi al di fuori e contro Dio; schiavo del peccato, ha bisogno della redenzione portata da Cristo, che gli permette di vivere secondo un'ottica pasquale la presenza misteriosa del male e del maligno. Momento particolare dell'incontro dell'uomo con il male è il dogma del peccato originale, da vedere nelle sue tracce bibliche (cfr. Gn 3; Rm 5,12-19), nel suo sviluppo storico (cfr. soprattutto Agostino e Trento) e negli attuali tentativi di riformulazione.
4. **L'uomo è «in Cristo».** La Rivelazione presenta il dono della grazia/giustificazione, che la Tradizione ha espresso con sottolineature diverse (cfr. ottica orientale e occidentale, crisi pelagiana, Lutero e Trento). In virtù di questo dono l'uomo non è solo liberato dal peccato, ma rinnovato interiormente; può così vivere da figlio nel Figlio, portando frutti con la fede, la speranza e la carità. A tutti gli uomini mediante lo Spirito Santo è concessa «la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale» (GS 22).
5. **L'uomo è chiamato alla gloria.** Cristo è «l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine» (Ap 22,13), è «l'ultimo Adamo» (1 Cor 15,45); proprio per questo illumina il mistero della morte e apre l'orizzonte della risurrezione. La speranza del cristiano non rifugge il presente, ma lo legge alla luce del compimento ultimo della parusia (senza ignorare le tensioni tra escatologia finale ed escatologia intermedia; cfr. GS 39). Il credente in Cristo è consapevole della possibilità di esiti diversi per ogni uomo.

4. Tematica sacramentaria

Tema sintetico

L'economia sacramentale della Rivelazione e della salvezza riconosce nella celebrazione liturgica dei sacramenti il proprio luogo sintetico e simbolico. La celebrazione sacramentale come momento della storia della salvezza: attualizzazione del Mistero Pasquale, *fons et culmen* della vita della Chiesa (SC 1-13).

Nodi essenziali

1. *Dai fondamenti antropologici e biblici della sacramentalità dell'esistenza cristiana, alle dimensioni costitutive della celebrazione sacramentale cristiana. Il settenario sacramentale come mistero, evento simbolico, azione rituale.*
2. *La categoria di Iniziazione Cristiana come principio critico della sistemazione dei sacramenti del Battesimo, Confermazione, Eucaristia. Aspetti rilevanti del battesimo come ianua sacramentorum (battesimo e fede; battesimo e Chiesa; battesimo e salvezza) e della Confermazione come perfectio baptismi in vista della piena appartenenza ecclesiale, visibilizzata dall'Eucaristia.*
3. *Il Mistero eucaristico: dai racconti sinottici dell'ultima cena alla concezione paolina e giovannea della cena del Signore. La questione della presenza reale del sacrificio di Cristo nel sacramento eucaristico, tra dogma e cultura.*
4. *La comprensione teologica del perdono sacramentale delle colpe del battezzato peccatore, in riferimento ai testi biblici e alle vicende storiche dell'evoluzione della prassi: la relazione con l'iniziazione cristiana ed il rapporto tra dimensione personale ed ecclesiale del sacramento.*
5. *Il matrimonio cristiano: realtà della vita umana che Gesù Cristo eleva a sacramento. L'essenza, le proprietà essenziali, i fini del matrimonio; la sua sacramentalità: fondamento, condizioni, elementi costitutivi, effetti, doveri morali, norme canoniche.*

5. Tematica ecclesiologicala

Tema sintetico

La Chiesa cattolica si comprende come «sacramento» della “communio” di Dio; in quanto tale essa forma la comunione dei credenti unita dallo Spirito Santo, resa conforme al Figlio, Gesù Cristo, e chiamata con l'intera creazione al regno di Dio Padre, strutturata in modo sinodale e, insieme, «gerarchico» (M. Kehl).

Nodi essenziali

1. *La Chiesa, mistero di comunione interiore e storica, si autocomprende nella sua relazione con l'uni-trinità dello Spirito Santo, del Figlio e del Padre, quale Tempio dello Spirito Santo, Corpo di Cristo, popolo di Dio.*
2. *La Chiesa, popolo di Dio, è “sacramento universale di salvezza” (LG 48/b), segno e strumento della salvezza operata in Cristo e inizio e germe del Regno (LG 5). È necessaria alla salvezza alla quale sono chiamati tutti gli uomini; e coloro “che non hanno ancora ricevuto il Vangelo, in vari modi sono ordinati al popolo di Dio” (LG 16).*

3. *La Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica.*
4. *La Chiesa di Cristo sussiste nella Chiesa cattolica (LG 8). In questo orizzonte e nella prospettiva di una ecclesiologia di comunione si può rinnovare il dialogo ecumenico, nel riconoscimento della realtà ecclesiale delle Chiese e comunità ecclesiali non in piena comunione col successore di Pietro (LG 8, 15; UR 3, 13-23).*
5. *Sin dalla testimonianza neotestamentaria, la Chiesa si presenta come universale e particolare. Dall'epoca patristica ai documenti magisteriali post-conciliari è possibile cogliere e sviluppare questa intrinseca tensione nell'essere della Chiesa, ed evidenziare le diverse forme in cui l'Eccllesia si è manifestata nel corso dei secoli.*
6. *Il ministero ordinato all'interno di una Chiesa dotata di molteplici carismi e servizi. I risultati dell'indagine biblica sul N.T. e di quella storica sulla tradizione sollevano il problema del metodo con cui affrontare l'argomento che negli ultimi decenni è stato molto dibattuto. Rilevanza ecumenica del tema dei ministeri e prospettive di consenso.*

6. Tematica di teologia morale fondamentale

Tema sintetico

Libertà, coscienza e bene morale. Nell'agire morale l'uomo, con la sua libertà, si determina in rapporto a Cristo e, nella sua coscienza, avverte l'esigenza della «fede che opera per mezzo della carità» (Gal 5, 6).

Nodi essenziali

1. *L'"atto umano" come attuazione delle dimensioni strutturali del soggetto morale: la coscienza morale e l'opzione fondamentale. Il loro specifico rapporto con i singoli atti morali. Le fonti della moralità: la correlazione "oggetto"-"fine"-"circostanze".*
2. *Le disposizioni permanenti del soggetto morale: virtù teologali e virtù morali. Le virtù teologali all'origine della vita morale del cristiano. Gli impegni morali che derivano dalla fede, dalla speranza dalla carità.*
3. *La legge morale cristiana, nel dono della grazia dello Spirito Santo, offre compimento alla natura dell'uomo mediante il consenso della libertà. Cristo, rivelando l'uomo all'uomo e manifestando la sua "altissima vocazione" (GS 22), è la "norma" della vita cristiana. La formazione ed il ruolo delle norme di comportamento morale" ed il loro rapporto con la coscienza morale.*
4. *Lo svolgimento della libertà in relazione a Dio: l'affidamento al bene, che dispone la libertà alla conversione e, viceversa, la resistenza-rifiuto al bene, che attua la libertà nel peccato. Lo statuto teologico del peccato: il peccato "mortale" ed il peccato "veniale". Nella grazia dello Spirito Santo il dono della caritas Christi quale origine e fondamento del dinamismo di conversione.*

7. Tematica di morale speciale

Tema sintetico

La persona umana chiamata da Dio a curare e promuovere se stessa, il prossimo, il creato con sensibilità evangelica.

Nodi essenziali

1. *La vita in genere e quella fisica umana in particolare è valore affidato all'impegno morale del cristiano perché la custodisca, la curi e la sviluppi. Insidie da evitare, opportunità da cogliere, istanze da far valere.*
2. *La persona umana, essere di comunione. Valori a cui riferirsi, principi a cui ispirarsi, virtù da praticare per elaborare e vivere un'etica sociale cristiana nella famiglia, nella politica, nell'economia, nella cultura.*